Anno 57 · Numero 238
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 6 Ottobre 1922

Politico quotidiano del mattino

La politica italiana in Alto Adige

L'azione dei fascisti a Trento

L'occupazione del palazzo provinciale - L'on. Credaro a Roma - La smobilitazione fascista

TRENTO, 5. — Ieri si è compiuto un concentramento di considerevoli forze fasciste. Sono presenti gli on. Farinacci, De Stefani, Buttafuochi e il capitano Starace. Le vie della città sono tutte avvolte da un fremito tricolore. Ieri notte l'on. Giunta è partito per Milano chiamato telegraficamente da Mussolini.

I fascisti qui convenuti a migliaia si sono accantonati in varie case e palazzi. Guardie regie, carabinieri e soldati sono stati concentrati in punti determinati.

L'azione fascista mostra di avere come finalità non soltanto un mutamento dei dirgenti la politica italiana nelle terre redente ma anche un carattere di ostilità contro la Giunta Provinciale amministrativa di Trento, detenuta dagli esponenti del partito popolare.

I partiti locali, avversi ai popolari, si sono uniti ai fascisti.

L'ambiente di Trento è andato sempre più assumento l'aspetto di una città in istato di assedio.

Ieri mattina le squadre fasciste si sono ammassate davanti al palazzo dove è insediato il comando generale delle forze fasciste. Ad esse ha parlato l'on. De Stefani. Il discorso fu un fano entusiastico alle gesta compiute dai fascisti a Bolzano. L'on. De Stefani ha proclamato fra deliranti acclamazioni che «questa è la prima tappa della marcia su Roma».

Il sen. Credaro non vuol dimetters e accusa il governo centrale

Nel pomeriggio verso le ore 17, i fascisti affluirono indrapellati nella vasta piazza Venezia dove ha sede il regio commissario generale per la Venezia Tridentina.

In automobile, frattanto, giungevano i capi fascisti. Erano attesi davanti al palazzo del generale Assum il quale introdusse l'on. De Stefani e il cap. Starace dal sen. Credaro. Al colloquio assistevano il ten. Gen. Ghersi il prefetto Cottalasso e qualche altro.

L'on. De Stefani espose lungamente al senatore Sredaro i suoi giudizio sulla situazione politica nelle terre redente dopo gli ultimi fatti di Bolzano, lamentando che l'autorità governativa aveva agito senza energia e senza dignità, accusando esplicitamente il senatore Credaro e concludendo con l'invito allo stesso di rassegnare immediatamente le dimissioni.

Il senatore Credaro rispose con un rifiuto aggiungendo che egli attende ordini dal governo e fino a tanto rimarrà al suo posto.

A questo punto il colloquio divenne drammatico, il dialogo si fece vivace e incalzante. Il senatore Credaro alle accuse di debolezza e di poca dignità rispose che egli ha dovuto obbedire agli ordini di Roma.

Accusato inoltre di non aver provveduto a far esporre l'effige del Re nella sala del Consiglio Comunale di Bolzano, il senatore Credaro disse di ignorare che in quela sala marcava l'effige del Re, ma che, comunque, non vi è nessuna legge che imponga la presenza del ritratto del Re negli uffici comunali e che lo stesso ritratto, «non poteva imporsi in casa d'altri».

L'INDIGNAZIONE DEI FASCISTI

A questo punto i fascisti abbandonarono la sala. Usciti sulla piazza, l'on. De Stefani si rivolse alquanto concitato alla folla di fascisti. «Non ho niente da dirvi — esclamò. — E' ora di ordinare la mobilitazione generale».

Le squadre fasciste rapidamente si ricomposero ed a passo rapido rientrarono nei loro accantonamenti.

A tarda ora l'ufficio stampa del Partito fascista ha distribuito un comunicato in cui si annuncia che, dato l'esito del colloquio e l'offesa fatta dal governo ai morti per la Patria ed al Re, le legioni fasciste della Lombardia e del Veneto, che avevano ricevuto ordine di smobilitare, vennero consegnate nei rispettivi alloggi in attesa di ordini.

Verso la mezzanotte si è notato un risveglio improvviso in città: una lunga colonna di fascisti ha invaso la piazza Dante dove ha sede la Giunta provinciale.

I fascisti invasero il palazzo senza difficoltà, forzando una porta ed una finestra e dopo dal balcone del palazzo venne esposta la bandiera nazionale e quella del fascio.

La piazza è stata chiusa da cordoni di fascisti che ne impediscono il transito. La Giunta provinciale svolgeva un indirizzo politico che i fascisti giudicano nefasto agli interessi della nazione.

I fascisti a Bolzano

PATRIA E RELIGIONE

Dopo l'azione fascista a Bolzano, l'on. Giunta si è recato a Milano per conferire con Mussolini. Interpellato dal «Popolo d'Italia» sulla meravigliosa vittoria in quela città, l'on. Giunta ha fatto un ampio racconto che in certi punti giunge a commuovere. Togliamo da esso il capitolo «Patria e religione»:

.... Ieri mattina il fascismo ha scritto in Bolzano forse la sua più bella pagina. L'austera cattedrale gotica riservata esclusivamente al culto tedesco ha visto qualche cosa di grande e di infinitamente gentile, che soltanto il nostro popolo può esprimere.

« E' consuetudine lassù che l'anno scolastico si inauguri con una funzione religiosa. Il cappellano dell'Ospizio Bonomelli, vera anima di grande italiano, ha detto la messa. Tutti i bambini italiani sono arrivat in corteo con le loro bandiere ed hanno preso posto nelle panche, mentre le camicie nere si sono disposte a centurie affiancate, fronte all'altar maggiore. Il prete ha voluto i gagliardetti e le fiamme nelo spazio antistante all'altare, così che quand'egli è passato, i lembi dei nostri vessilli lo hanno sfiorato, facendogli ala. A metà della messa, si è portato presso la balaustrata ed ha parlato agli squadristi ed ai bambini, ricordando il testamento spirituale di don Tazzoli prima di affrontare la forca di Belfiore. La rievocazione del martirio, a traverso le parole dell'eroico sacerdote nella mistica cattedrale tedesca suscifarono un senso di profonda commozione. I fascisti comprendono che la Religione e la Patria, che Iddio e l'Italia, nè si possono offendere, nè ignorare, nè dimenticare.

«All'elevazione il console Arrivabene dai gradini della balaustrata dà l'«attenti» con voce metallica. Cinquecento squadristi scattano e cinquanta gagliardetti si piegano fino a terra. I bambini italiani hanno gli occhi fissi sull'altare, i fascisti sono pallidi, qualche capo ha gli occhi lustri.

«Sono scene queste che lasciano traccie in chi le ha viste, ma che colpiscono in pieno i preti di tutte le chiese e i diffamatori della nostra passione e della nostra gente. La quale a Bolzano ha dato delle solenni lezioni di umanità, di civiltà e di patriottismo, senza rimetterci del proprio orgoglio e della propria fierezza.

L'on. Credaro si reca a Roma

TRENTO, 5. — In seguito agli avvenimenti di Bolzano del 1 e del 2 corrente ed a quelli di Trento del 4 e 5 che hanno culminato con la occupazione del palazzo della Giunta Provinciale straordinaria avvenuto stanotte, il Commissario generale civile on. Credaro ha deciso recarsi a Roma per riferire sulla situazione.

La delegazione fascista aveva fatto vive insistenze perchè il Commissario generale si dichiarasse immediatamente dimissionario, ma l'on. Credaro a tale pretesa rispose che era suo preciso dovere di mettersi a disposizione del presidente del consiglio al quale soltanto spetta decidere in merito.

La smobilitazione dei fascisti

TRENTO, 5. — Alle 16 i dirigenti fascisti hanno ordinato la smobilitazione e le squadre hanno lasciato Trento per ritornare alle loro sedi. Stasera le squadre fasciste che occupavano e sale della giunta provinciale hanno fatta la consegna alla autorità militare. Nel pomeriggio un nucleo di fascisti superando la resistenza della forza pubblica ha occupato il municipio di Salorno.

L'impressione eccessiva a Vienna

VIENNA, 5. — Gli avvenimenti di Bolzano hanno suscitato nella opinione pubblica profonda impressione di cui si fa eco la stampa austriaca. Il deputato pangermanista Straferner ed altri hanno rivolto al ministro degli esteri di Austria una interrogazione nella quale dopo aver affermato che furono usvate violenze da parte dei fascisti verso i tedeschi soggetti alla Italia ed avere parlato di una spedizione punitiva progettata contro Insbruk chiedono se il ministero degli esteri è pronto ad intervenire immediatamente a mezbzo della lega delle nazioni alla quale tanto l'Italia che l'Austria appartengono per assicurare i diritti delle minoranze e se il governo è pronto a prendere immediatamente accordi col governo italiano onde provvedere praticamente ad impedire la minacciata incursione dei fascisti nel Tirolo.

I risultati della conferenza di Mudania

La seconda riunione

MUDANIA, 4. — Attendendo l'arrivo dei delegati greci i delegati alleati hanno tenuto due riunioni preliminari. Allaseconda riunione ha partecipato anche Ismet Pascià, Il generale Harrington e Ismet Pascià hanno convenuto di conservare un silenzio assoluto sulle deliberazioni della conferenza militare. Ismet Pascià ha insistito sulla necessità di proteggere i nazionali turchi della Tracia contro gli eccessi dei greci che egli ha detto essere comprovati da numerosi documenti. Gli alleati hanno dato le necessarie assicurazioni. La confereza si inizierà appena i delegati greci saranno giunti.

LONDRA, 4. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Costantinopoli; Aprendo la conferenza di Mudania il generale Harrington ha enumerato gli scopi della conferenza. Quindi Ismet Pascià ha confermato che il governo di Angora accetta in massima la proposta degli alleati.

E' stata quindi discussa una proposta del generale Charpy sulla sistemazione amministrativa della conferenza.

Per evitare contrasti con gli inglesi

COSTANTINOPOLI, 5. — Comunicati dei quartieri alleati rilevano che si è raggiunto un accordo nelle conversazioni preliminari per la elaborazione del protocollo con Ismet Pascià. Fu dato nuovo ordine alle truppe Kemaliste di evitare qualsiasi contatto con le truppe inglesi. I nazionalisti hanno accettato in massima la nota degli alleati.

Arruolamento di volontari

LONDRA, 5. — L'«Agenzia Reuter» ha da Atene che il ministro della guerra ha rivolto a tutti gli uomini validi non mobilitati un appello perchè si arruolino volontariamente fino al termine della guerra.

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Costantinopoli: L'accesso al territorio bulgaro è interdetto ai profughi greci e turchi. Numerose forze greche marciano su Rodosto e Ciatalgia requisendo cereali.

Le informazioni ottimiste

PARIGI, 5. — I giornali rilevano che tutte le informazioni provenienti da Mudania da fonti diverse sono nettamente improntate da ottimismo. Nei circoli ufficiali di Londra e di Parigi si mantiene in proposito una estrema riservatezza. Secondo il «Matin» e la «Chicago Tribune» l'accordo sarebbe stato raggiunto sulle basi seguenti:

Sgombero totale della zona neutra asiatica da parte degli inglesi e dei turchi, sgombero della Tracia da parte dei greci nel termine di dieci giorni; mantenimento della occupazione di Costantinopoli e della Tracia da parte degli alleati fino alla conclusione della pace e ristabilimento immediato delle autorità civili a Costantinopoli. Il protocollo finale sarebbe firmato oggi.

L'accordo è concluso

LONDRA, 5. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Costantinopoli: Ismed Pascià ha chiesto che il controllo degli alleati in Tracia cessi appena sia stabilita l'amministrazione turca ed ha proposto che le truppe alleate occupino la linea della Maritza al di là della quale dovrebbe stabilirsi una zona neutra. I generali alleati hanno dichiarato che tutte le misure amministrative proposte dovranno essere sottoposte all'approvazione dei rispettivi governi.

I particolari dell'accordo

MUDANIA, (via Costantinopoli) 3 — Ecco come si è svolta la prima riunione dei generali alleati con il rappresentante militare di Kemal Pascià. Ismet Pascià ha comunicato che il governo di Angora ha accettato il principio della nota alleata del 23 settembre cui si riserva di rispondere. Venne convenuto che le conclusioni della conferenza formeranno oggetto di un protocollo non applicabile fino alla approvazione da parte dei governi alleati e di Angora. Per ora si è arrivati alle seguenti conclusioni:

1.) Sgombero della Tracia orientale da parte della Grecia fino alla Maritza da effettuarsi entro una quindicina di giorni.

2.) Passaggio alla amministrazione dai Greci ai turchi sotto la protezione di distaccamenti alleati da ritirarsi entro un limite massimo di 30 giorni. Non è stato ancora raggiunto l'accordo circa la questione della protezione della Tracia da parte degli alleati contro eventuali azioni dei greci fino alla entrata in vigore del trattato di pace. Isme pascià vorrebbe, allo scopo di assicurare la piena libertà dell'amministrazione turca che tale protezione fosse esercitata da distaccamenti ovvero commissioni militari interalleate di sorveglianza dislocate in prossimità della Maritza ad occidente di essa.

I generali alleati per considerazioni essenzialmente tecniche propongono che la sorveglianza, effettiva sia fatta da piccoli distaccamenti alleati dislocati immediatamente ad oriente della Maritza.

La conferenza odierna rappresenta un primo notevole passo verso l'accordo desiderato perchè Ismet Pascià, benchè riluttante, ha consentito di discutere la convenzione militare prima ancora che il governo di Angora abbia avuto la formale assicurazione della immediata restituzione della Tracia orientale.

La restituzione della Tracia alla Turchia

I greci sperano nei principi di Wilson

ATENE, 4. — I servizi pubblici cominciano a riprendere gradualmente il funzionamento normale. Il Comitato dirigente il movimento continua a collaborare col governo. Le notizie che hanno confermato la decisione di restituire la Tracia alla Turchia hanno prodotto vivissima impressione. I giornali dicono che ora non bisogna più sperare sulle potenze occidentali e che ogni speranza deve ormai essere rivolta verso la grande nazione americana. L'America rispetterà certamente i principi di Wilson.

I profughi in Romania

BUCAREST, 5. — Il Presidente del Consiglio Bratianu ha ricevuto una delegazione Armena alla quale ha dichiarato che il consiglio dei ministri aveva stabilito di negare l'entrata in Romania ai profughi di qualsiasi nazionalità per ragioni di carattere politico ed economico, ma di permettere il transito ai profughi diretti ad altri paesi.

I maneggi di Venizelos

LONDRA, 5. — In un colloquio avuto con l'Ambasciatore americano Venizelos avrebbe suggerito all'America di appoggiare la proposta della Grecia circa l'occupazione della Tracia da parte degli alleati fino a quando i cristiani non l'abbiano sgombrata.

Il governo di Costantinopoli

PRONTO A RITIRARSI

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Costantinopoli che nei circoli della Sublime Porta corre voce che il gran Visir Tewlik pascià ha comunicato alla presidenza della grande assemblea nazionale di Angora che egli è pronto a sottomettersi alle decisioni della Alta Assemblea Turca ed alla volontà del popolo. Secondo il desiderio del governo di Angora il governo di Costantinopoli si ritirerebbe e lascierebbe l'amministrazione di Costantinopoli nelle mani di un governatore generale che sarebbe inviato da Angora.

Nei circoli nazionalisti di Costantinopoli si crede che verrà nominato a tale posto un ex ministro del governo di Costantinopoli.

Si tornerà a Venezia?

LONDRA, 5. — Il «Manchester Guardian» dice che il governo inglese desidererebbe, in previsione dell'accordo di Mudania tra i generali, che la conferenza per la pace in Oriente, si riunisce tra una quindicina di giorni o anche prima e se possibile a Venezia. Sarebbe pure accettabile come luogo di riunione una città e in territorio neutro pressima a Costantinopoli.

Mancano alcuni punti

DA ESAMINARE

COSTANTINOPOLI, 5. — Un comunicato francese dice: I generali alleati hanno consegnato il 4 ottobre a Ismet pascià il testo di una convenzione redatta in comune con grande spirito di conciliazione. Durante la riunione pomeridiana Ismet pascià ha presentato s uvari punti della convenzioni obiezioni abbastanza categoriche che i generali alleati esaminano col comune desiderio di giungere allo scopo che è quello di conciliare l'interesse turco con il minimo di garanzia indispensabili. Si spera di raggiungere in giornata una soluzione soddisfacente. Un comunicato inglese aggiunge che, quando la conferenza si aggiornò ieri sera alle 20, restavano alcuni punti sui quali l'accordo non era intervenuto o che i delegati greci arrivarono a Mudania ieri alla fine del pomeriggio.

Il governatore greco della Tracia

ATENE, 5. — I giornali ci recano che il generale Catescianis ex-capo della missione militare ellenica a Costantinopoli sarà nominato governatore generale della Tracia.

I due partiti socialisti

Unitari, massimalisti e... sbandati

ROMA, 5. — (notte per telefono) Oggi a Montecitorio si è riunito il Gruppo Parlamentare aderente al Partito Socialsta Unitario.

Appena dichiarato costituito il Gruppo il quale conta 62 deputati, si è proceduto alla nomina del direttorio che è risultato così composto: Garibotti, Modigliani, Corti, Vacirca, Smorti, Morgari, Donati e Bocconi.

Al direttorio partecipano di diritto il segretario del partito e il direttore della «Giustizia».

A Montecitorio si è riunita anche la Direzione del Partito Socialista Italiano che ha riconfermato a segretario l'on. Fioritto e l'on. Serrati a direttore dell'Avanti!».

E' stato deciso che gli elementi non collaborazionisti che votarono la mozione unitaria rimangano nel partito I deputati dovranno però dichiarare che accettano tutti i deliberati del Congresso.

Anche i deputati baratoniani (centristi) si sono riuniti a Montecitorio e hanno deciso di respingere le condizioni stabilite dalla Direzione del Partito Socialista Italiano per la loro adesione al partito incaricando gli on. Baratono e Cazzamalli di redigere la risposta alla Direzione del P.S.I.

Dai telegrammi della «Stefani» risulta che gli on. Basso, Ellero, Zaniboni e Piemonte sono passati col partito socialista unitario. Non si ha ancora notizia dell'on. Cosattini.

I liberali con la destra nazionale

ROMA, 5. — (notte per telefono):

Si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare liberale che ha votato un ordine del giorno in cui si riaffermano le direttive della destra nazionale e si raccomanda di perseverare in tale atteggiamento al fine di rinvigorire il prestigio, l'economia e la finanza d'Italia.

Prossimo incontro a Venezia

FRA BENES E L'ON. SCHANZER

ROMA, 5. — (notte per telefono):

La «Tribuna» dice che è stata accolta con soddisfazione negli ambienti diplomatici la notizia del prossimo viaggio di Benes in Italia e del suo incontro col ministro Schanzer per il giorno 99 a Venezia.

I funerali del sen. Guiccioli

ROMA, 5. — Stamane alle 11 hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del senatore Marchese Alessandro Guiccioli già sindaco di Roma ed ex ambasciatore a Tokio.

Il regime transitorio nell'Alzazia - Lorena

STRASBURGO, 4. — Nella seduta di apertura della sessione del consiglio consultivo della Alsazia - Lorena il signor Barthou ha pronunziato un discorso nel quale ha rilevato come alcuni si sono meravigliati per il fatto che l'adattamento all'amministrazione e alla legislazione dell'Alsazia-Lorena del regime francese non è stato rapido quanto ardenti furono i cuori e perchè occorse un così lungo tempo per ricondurre nella vita nazionale tali provincie di cui la fedeltà durante 50 anni è un esempio unico nella storia, la cui liberazione è stata compiuta con un grido magnifico di entusiasmo e di amore. Ma dopo la liberazione, ha continuato Barthou, sono trascorsi appena 4 anni; un periodo di transizione era necessario poichè 50 anni di dominazione straniera contano nella vita di un popolo.

A tale proposito Barthou ricorda il dittatoriale regime tedesco, talora ipocrita e talora brutale che asserviva la vita pubblica e ricorda pure che la elezione dei deputati che protestarono per l'affare Saverne mostrò al mondo indignato che cosa valevano le garanzie del signore della guerra a semplici e tranquilli cittadini.

Barthou rammenta poi i tentativi fatti durante la guerra per riunire direttamente l'Alsazia e la Lorena alla Baviera e alla Prussia e dice che il regime tedesco nel campo amministrativo e legislativo fece sparire progressivamente l'ordinamento francese ed è perciò, continua egli, che al momento dell'armistizio la via che si presentava all'amministrazione francese era irta di ostacoli. Fu allora che il signor Millerand non volendo precipitare le cose stabilì un regime di transazione e adattò alle forme francesi l'amministrazione esistente.

La popolazione stessa partecipò a quest'opera per mezzo del consiglio consultivo che ha esaminato 95 progetti di legge. Il commissariato francese ha elaborato 249 progetti 9di decreto e 171 prgetti di legge. Risultati ugualmente felici furono ottenuti nel campo della istruzione. Il grado di istruzione degli scolari alsaziani è uguale a quello degli altri scolari francesi.

Circa la questione della lingua francese Barthou ha detto di non considerare l'uso della lingua francese, per utile e desiderata che essa sia, come l'unico mezzo per esprimere sentimenti francesi. La preferenza non è prescrizione e l'esempio della Germania del 1871 non è da seguire. La Francia fa appello alla libertà piena e non limitata e fa credito al tempo e agli sforzi coraggiosi degli uomini di buona volontà. Il governo francese ha intenzione dunque di non rinunciare ad una procedura la cui utilità è dimostrata e continuerà a fare appello al parere del consiglio pur proseguendo progressivamente nella assimilazione amministrativa delle provincie riconquistate. Il consiglio consultativo esprimerà il proprio parere sulle ulteriori fusioni che il lavoro di unificazione renderà possibili.

La soppressione del commissariato generale sarà una semplice tappa e non una soluzione definitiva poichè occorre procedere senza precipitazioni brutali e nello stesso tempo senza studiata lentezza. La Francia, ha concluso Barthou, che mantiene le sue promesse, terrà sempre conto dei desiderata degli abitanti del luogo e il parlamento dirà la parola definitiva sul regime. C'è e ci sarà una sola Francia che come si trova è dovunque fa appello a tutti i francesi.

I rivoluzionari di Mosca e quelli di... Vienna

Chi poteva credere che i collaborazionisti, dopo un anno di inenarrabili sacrifici per rendere possibile la loro andata al potere — proprio all'indomani del distacco dai massimalisti coi quali non potevano più stare — sarebbero stati costretti a dare un passo addietro e tornare a quell'internazionalismo che avevano messo in soffitta?

Non lo credeva, certo, l'on. Treves, quando diceva al Congresso: noi come partito di masse siamo liquidati; non ci resta che una via di salvezza: il potere con chi si sia, don Sturzo, Nitti, vattelapesca.

La verità è che il capo dei massimalisti ha giuocato gli avversari della destra — che sono come è noto, dei retori fenomenali, ma dei meschini uomini d'azione, — riducendoli di numero con la pastetta sul metodo di votazione e costringendoli a rimanere internazionali, quando essi credevano già di poter entrare tra i partiti della famiglia italiana. Ivece dovranno fare un'altra tappa a Vienna.

Il direttore dell'«Avanti!» inopinatamente, appena avvenuta la scissione, fece proclamare dal suo gruppo — egli che i russi accusavano sino a ieri di tradimento! — il ritorno alla Terza Internazionale. Egli proclamava la necessità e la volontà della rivoluzione, senza mezzi termini, della vera, della buona, della santa rivoluzione, dimenticando che tutti gli oratori del Congresso andarono a gara — deridendosi vicendevolmente — nel dichiarare che non era possibile.

Come potevano i collaborazionisti rivendicare il nome di socialisti italiani, se i massimalisti concorrenti inalzavano di nuovo la bandiera di Lenin?

Bisognava tenere un simbolo qualsiasi internazionale. E fu proposto e si decise di inalberare la bandiera dell'internazionale di Vienna. Così Abigaille Zanetta non potrà dire che Turati non sia socialista.

Ecco perchè continua la commedia della rivoluzione, a cui nessuno di loro più crede; ecco come i due domatori delle masse sperano di salvare almeno una parte dei loro domini. Ma la realtà non deve incoraggiarli. Nel 1920 i socialisti rivoluzionari di Mosca iscritti erano 200.000, oggi, dopo il Congresso, sono 32.106. E dai collaboratori di Vienna, per quanto ancora internazionali, hanno da sperare ben poco.

Per i danneggiati di Falconara

ROMA, 5. — Il sottosegretario di stato per le pensioni on. Rossini ha disposto la erogazione immediata di sussidi straordinari per l'importo complessivo di lire 50 mila a favore degli ex-combattenti invalidi e stretti congiunti di caduti in guerra danneggiati dallo scoppio della polveriera dei forti di Falconara. La erogazione verrà personalmente curata dal cavalier Galanti capo gabinetto del sotto segretario di stato per la assistenza militare e le pensioni di guerra.

Scontro fra treni merci

18 CARRI INCENDIATI, 2 FERITI

GENOVA. 5. — (notte per telefono) Questa notte all'imbocco della galleria Fumeri presso Mignarego è avvenuto uno scontro fra due treni merci a trazione elettrica.

Diciotto carri si incendiarono e le merci andarono quasi totalmente distrutte. Tra il personale viaggiante vi sono due feriti.

Il soggiorno di Costantino

NELLA METROPOLI SICILIANA

PALERMO, 5. — Ieri sera il duca delle Puglie si è recato a bordo del piroscafo ellenico «Patris» partecipando ad un pranzo intimo con l'ex-Re Costantino e la sua famiglia. Stamane l'ex re Costantino e la sua famiglia sono rimasti a bordo del vapore nel pomeriggio sono discesi a terra presso la capitaneria del porto e si sono recati a visitare la Villa Niscemi.

Barthou alle riparazioni

le poche mutazioni nel gabinetto

PARIGI, 5. — Da fonte autorizzata affermasi che Poincarè affiderebbe a Barthou l'incarico di rappresentare la Francia nella Commissione delle riparazioni.

L'accettazione del Ministro della Giustizia sembra assicurata ed i circoli parlamentari approvano alla unanimità tale scelta. Negli ambienti del governo si afferma che in seguito all'uscita di Barthou le modificazioni del ministero saranno le minori possibili. Maunoury ministro degli interni passerebbe alla giustizia e sarebbe sostituito da Cheron ministro per la agricoltura mentre il sottosegretariato Colrat sarebbe nominato ministro dell'agricoltura. Dispacci della notte confermano questa soluzione.

L'elezione del presidente

DELLA REPUBBLICA TEDESCA

BERLINO, 5. — Il gabinetto ha stabilito di proporre al Reichstag che la elezione del presidente del Reich abbia luogo il 3 dicembre.

Le glorie del reggimento S. Marco

Lissa! La gloriuzza di Lissa di quella che fu la Marina austro-ungarica è stata ben vendicata. Le anime dei gloriosi caduti, di Faa di Bruno, di Cappellini e degli equipaggi della «Palestro» e della «Re d'Italia» oggi, per merito degli Eroici Marinai della Terza Italia sono placate; lo stesso mare raccoglie le spoglie della «Palestro», della «Re d'Italia», della «S. Stefano» e della «Viribus Unitis».

La pena del taglione ha trionfato. E mentre la statua del vincitore di Lissa, il Tegethoff, della riva di Pola Italia, ha preso la via dell'esilio, tutto il litorale Adriatico, dall'una all'altra sponda echeggiano ancora le gesta dei nostri purissimi Eroi: Rizzo Paolucci, Rossetti, Pellegrini, Ciano, Coiran...

Domenica Muzzana del Turgnano esalterà le glorie dei Marinai che in terra combatterono con i Fanti della invitta Armata, Muzzana che vide gli Arditi del Mare lanciarsi contro il nemico, vinto a Vittorio Veneto, ma sempre resistente, vuole compiere un rito solenne vuole ricordare le glorie del Regg. San Marco.

I nostri Marinai non vollero limitare il loro compito alla lotta sul tormentoso adriatico, ai raids audaci delle siluranti, dei sottomarini, degli idrovolanti, ma vollero anche dividere i sacrifici, le veglie tormentose delle trincee, le azioni ardite con i Fanti della Terza Armata.

Fino dai primi giorni della guerra l'Equipaggio dell'«Amalfi», perduta la nave per l'insidia sottomarina, accorse a fianco degli Artiglieri di Monfalcone ed i bollettini di guerra narravano le gloriose gesta della batteria «Amalfi».

Altre batterie di medio e grosso calibro, allestite e servite da Marinai, si piazzarono a Punta Sdobba, nelle paludi di Monfalcone, sui pantani semoventi coprendosi di gloria. Venne Caporetto, le batterie furono disarmate e per i canali interni della laguna, senza lasciare un pezzo nè un proiettile, trasportate sul Piave.

Con Caporetto, per opera dell'ammiraglio Thaon di Revel, la vita, per la difesa di Venezia, il Regg. San Marco che nacque dal nucleo di Marinai della difesa di Grado e Monfalcone, non uomini scelti, ma modesti marinai.

Un battaglione — 1000 uomini — con ufficiali della Marina e dell'Esercito, presidia e difende: Fornaci di Brazzà, Case Allegre, Case Cornoldi, Cortellazzo, Capo saldo della Piazza Marittima di Venezia, in breve ora si costituirono 4 battaglioni aggregati alla terza brigata Bersaglieri. In seguito colle batterie si costituì il Raggruppamento Marina.

Scendevano avide e bramose, alle nostre fertili pianure le orde nemiche, imbaldanzite dal facile successo e dalla nostra breve vergogna, ma sul Piave l'Italia oppose all'avversario la salda muraglia dei petti dei suoi figli, la cemento di audacia, di fermezza di patriottismo, ne ravvivò il grigio colore, gettandovi rami di alloro a ricordo di secoli di tradizioni e di gloria.

La muraglia resistette compatta, tenace, ai furiosi attacchi del nemico e sul Piave l'Italia vinse la sua guerra.

E in quell'ora tragica e bella di passione, centinaia e centinaia di marinai lasciarono volontariamente le tolde delle loro navi per combattere a fianco dei Fanti gloriosi, sulle rive sacre del fiume inviolabile ed inviolato la più grande battaglia della Patria. Lasciarono le loro navi agguerrite, alle quali ognuno di loro aveva pur trasfuso un poco della sua anima nella comunione della vita diuturna e il mare azzurro a cui pure li legavano, sino dalla infanzia, ricordi e consuetudini l'affetto, per condurre fra le paludi melmose, nelle zone malariche con esistenza nuova di perigli, di aspre fatiche e d'insidie.

Essi furono il pegno di amore e di fede che la Marina offriva all'Esercito nella grande prova, con la loro presenza sul Piave essi affermarono che colà erano in armi, agguerriti e vigili tutti, tutti i figli d'Italia.

A Cortellazzo un manipolo di prodi il battaglione Monfalcone del Regg.to Marina al comando del capitano di corvetta Starita fermò la marcia austriaca che tutto sembrava dovesse travolgere nel suo corso inesorabile e Venezia fu salva per il loro disperato valore.

La regina della laguna, non dimentica dell'eroismo dei suoi figli, chiese ed ottenne più tardi che il Regg.to Marina che l'aveva così strenuamente difesa potesse fregiarsi del nome e dell'emblea del Leone Alato e al Reggimento donò la bandiera che fu decorata della medaglia d'argento al valore.

In una notte di marzo del 1918, il Comandante Andrea Bafile attraversò con alcuni arditi il fiume; giunto sull'altra sponda s'inginocchiò devotamente, prese un pugno di terra, la baciò in segno di fervida comunione e rivolto ai suoi uomini disse loro:

«Questa è terra sacra che domani riscatteremo, baciatela anche voi».

Colpito da piombo nemico mentre era alla ricerca di uno dei suoi arditi dispersi spirò sorridendo alla visione del suolo liberato, e le sue ultime parole furono: «Ho ancora sulle labbra il sapore della mia terra».

E lui rievocava nostalgicamente Gabriele d'Annunzio: «Penso che a Cà Gamba dorme un mio fratello di Abruzzo, il quale dal giorno scuro non aveva più potuto sorridere e non sorrise se non quando si sentì morire».

La comunione mistica e il sacrificio di Andrea Bafile furono per i marinai suggello e pegno per il riscatto della riva sacra.

Per mesi e mesi il Reggimento comandato da un prode: il capitano di vascello Sirianni lanciò i suoi grigi, ferrei battaglioni contro truppe scelte del nemico e triple di numero per ricacciarle oltre il Piave, non dando mai all'avversario nè un disertore, nè un prigioniero.

La medaglia d'oro ad Andrea Bafile lo collocava tra i purissimi Eroi di nostra guerra, con la motivazione che ripertiamo:

Ten. di Vascello Bafile Andrea di Bagno (Aquila). — «Comandante di un battaglione marinai, mentre preparavasi una operazione sulla estrema bassura del Piave, volle personalmente osare una arrischiato ricognizione fra i canneti e i pantani della sponda sinistra, perchè dallo strappato segreto delle difese nemiche traesse maggior sicurezza la sua gente. — Tutto vide e frugò, e sventato l'allarme, già trovava riparo, quando notò la mancanza di uno dei suoi arditi. Rifece allora da solo la via perigliosa per ricercarlo, e scoperto poi dal nemico mentre ripassava il fiume, è fatto segno a vivo fuoco, e veniva mortalmente ferito.

Guadagnata la sponda destra in gravissime condizioni, conscio della fine imminente con mirabile forza di animo e completa lucidità di mente, riferiva anzitutto quanto aveva osservato nella sua ricognizione, e dirigendo ai suoi infiammate parole, atteggiato il volto al lieve sorriso che gli era abituale, si diceva lieto che il suo sacrificio non sarebbe stato vano.

E passò sereno qual visse, fulgido esempio delle più elette virtù militari coronando con gloriosa morte una vita intessuta di luminoso coraggio, di fredda consapevole e fruttuosa audacia del più puro eroismo». (Basso Piave 13 marzo 1918).

Il 15 giugno si scatena la grande offensiva austriaca. Il Regg. Marina attende vigilante nelle trincee. Leonida Bissolati si reca nelle trincee dei marinai e ad un battaglione di rincalzo dice: «Sono venuto a vedervi per un bisogno dell'anima, spinto dal desiderio di essere un poco con voi, sul luogo del travaglio. Siete belli, siete la prode e fiera giovinezza della Patria fremente, domani sarete la giovinezza della grande Patria operosa. Coraggio il domani è per voi.»

Ai primi di luglio 200 arditi seguiti dai battaglioni Bafile e Colametto, malgrado la rabbia vana delle granate la raffica rabbiosa delle mitragliatrici e la disperata difesa dei volontari viennesi, l'ondata irresistibile de nostri Marinai supera reticolati, trincee, per ben quattro chilometri e per sempre caccia il nemico dalla riva destra del Piave. «Venezia è salva».

Dalla conquistata trincea primo passo verso la rivincita, i marinai d'Italia chiedono ansiosi: — Quando si passa il Piave?

La notte del 30 ottobre mentre la IV e la ottava la X e la XII Armata marciano vittoriose verso Vittorio Veneto ed il Tagliamento la Terza Armata — l'Invitta, — riceve finalmente l'ordine di avanzata.

All'alba del 31 il fiume sembrava riposasse, velato da una tenue foschia nell'aria passavano palpiti brividi di presagio e di attesa. Su motoscafi e barche 100 arditi attraversano il fiume, con furia sbarcano e si avventano sulle difese nemiche, frugano e conquistano i nidi di mitragliatrici. «Era l'ora Eroica d'Italia». Batterie nemiche di ogni calibro entrano in azione, centinaia di mitragliatrici crepitano e falciano ma non arrestano l'avanzata irresistibile dei Marinai di Italia! Mentre i marinai combattono e lanciata una passerella, i battaglioni volarono con i loro duci in testa verso la riconquista, verso la vittoria... non tregua non riposo... marciare avanti, liberare altri fratelli da un anno gementi sotto il tallone dell'invasore, riconquistare altri villaggi e recare la parola di amore e di fede. Avanti! Ed i battaglioni senza tregua, senza respiro, volano sempre più rapidi verso il nemico in fuga, verso le abbandonate batterie e gli orizzonti lontani che ardevano per le fiamme degli incendi devastatori.

Al passaggio dei liberatori le case si ammantavano di tricolori, tenuti per un anno nascosti e gelosamente custoditi.

Donne vestite a bruno, vecchi, ragazzi, pallidi per 13 mesi di ansie e di sofferenze tendevano le braccia ai Marinai d'Italia, non acclamavano, non applaudivano, ma bagnavano di lacrime le mani redentrici, sospirando come chi si desti da un lungo sogno doloroso.

«Siete venuti finalmente fratelli! Se sapeste come vi abbiamo attesi!»

L'ardore dei marinai non ha limiti. Essi ricercano il nemico per misurarsi ancora con lui.

All'alba del 3 i battaglioni sono al Lemene, il battaglione Bafile al Comando de capitano di corvetta Borghese, per i canali interni della laguna, scortato dalle cannoniere lagunari «Ape» e «Vespa» giunge a Marano Lagunare. 100 arditi col tenente di Vascello Intomi da Carlino vola su Muzzana, si occupa dopo breve, ma accanita lotta la stazione ed il ponte sulla Muzzanella, lo segue il grosso del battaglione Bafile.

Una divisione di retroguardia austriaca in ritirata, contrattacca e divide gli arditi dal grosso che deve ritirarsi su Marano Lagunare.

Gli arditi tagliati fuori, combattono dalla sera del 3 al mattino del 4 Novembre. Combattimento accanito e disordinato. Una colonna nemica si ritira nei boschi di Muzzana, gli arditi occupano la sede del Comando nemico, catturano un colonnello, ufficiali e 40 uomini.

All'alba del 4, attaccati da tre battaglioni con artiglieria si asserragliano in una casa — ora sede provvisoria del Municipio — all'uscita del paese vicino alla confluenza del Lavada grande col Revonchio, resistono disperatamente, ma ultimate le munizioni decimati devono arrendersi.

Per fortuna truppe vittoriose sopraggiungono, i prigionieri si ribellano e fanno alla loro volta prigionieri i nemici.

Le camicie grige hanno vinto!

Gli episodi innumerevoli

Il sottotenente del Genio Mazzucchelli, cinquantenne, volontario di guerra ferma un capitano austriaco e gli ordina con la pistola in pugno di condurlo alla sede del Comando per intimare la resa al generale. Ha con sè due marinai. E' già in cammino quando una scheggia di bomba lo ferisce alla schiena. Trasportato nella casa, dove il reparto è asserragliato, gli si prodigano le prime cure, un ufficiale medico un austriaco prigioniero lo vuole visitare ma lui: Io non mostrerò mai la schiena ad un nemico, sia esso un medico, sia io un moribondo! E muore a Venezia!

Il marinaio Luigi Biagie volontario romagnolo, tra i primi a passare il Piave, muore baciando il tricolore!

Il sottocapo Coppa, da Spezia, diserta dalla propria nave e muore col petto squarciato, mentre per il primo si slancia in una trincea nemica al di là del Piave.

Le camicie grigie espressione e forza della nostra razza hanno vinto!

Come nell'epopea garibaldina domenica si schiuderanno le tombe che raccolgono le camicie grigie del Piave; i nostri morti sono con noi per celebrare con noi il rito e la vittoria.

Verranno dai Cimiteri di Cà Gamba dove la pietà gentile infiorò i loro tumuli; verranno dalle acque profonde del mare o da quella limacciose della Laguna e del Piave che li travolse nei giorni di battaglia e di gloria, vittime oscure e sublimi del fiume sacro. Saranno tra noi e ci sorrideranno, esulteranno con noi come esulteranno i fratelli che attendono a Redipuglia, affratellati con noi e con loro, nell'amore nella rimembranza e nella fede.

Ottobre 1922 **Carlo Cassone**

Nel luglio del 18 il magg. D. Palo propose al compianto senatore Grimani - sindaco di Venezia — di prendere l'iniziativa che il Reggimento Marina prendesse la denominazione di S. Marco e si potesse fregiare del Leone Alato.

Con l'appoggio del Comandante la Piazza Marittima di Venezia, la iniziativa fu realizzata e il Regg. Marina si denominò Regg. San Marco ed in Piazza S. Marco a Venezia nell'ottobre del 18 fu consegnata al glorioso Reggimento la bandiera, dono della città che aveva così strenuamente difesa sul Basso Piave.

Oggi del Regg. Marina S. Marco vi è un solo battaglione di stanza a Pola.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Una dimostrazione di contadini contro l'arcivescovo di Udine

Ci scrivono da Gemona, 5:

(rib). Vi comunico un fatto che dimostra a quali eccessi sono spinte le popolazioni campagnole dalla propaganda demagogica della stampa e dei tribuni cattolici.

La ridente borgata di Ospedaletto ha di recente ottenuto dall'arcivescovo di costituire parrocchia a sè, distaccandosi da quelle di Gemona. In questi giorni sono stati fissati i confini delle due parrocchie. Da ciò i malumori della canonica di Gemona e di molte famiglie di contadini che non volevano passare con Ospedaletto.

Avendo i contadini di queste famiglie saputo che ieri l'arcivescovo doveva portarsi a Gemona per una cerimonia nel convento di S. Maria degli Angeli (informati certo da qualcuno degli interessati, non si sa se dalla canonica o dal partito popolare imperante) si presentarono alle porte del convento — in numero piuttosto rilevante — gridando dapprima contro la decisione e poi contro la persona del presule stesso.

L'arcivescovo fece dire ai contadini che mandassero una commissione. Ma questa si presentò con maniere inurbane, al punto da sorprendere dolorosamente l'arcivescovo che fu costretto a richiamarla al rispetto della sua veste rossa.

Se è esatto come credo quanto mi si è riferito, i contadini risposero qualificandolo per un «socialista vergognoso».

Giustamente indignato da un contegno simile il presule avrebbe replicato o che non aveva tempo da perdere e che assumeva tutta la responsabilità di quanto aveva fatto.

Dopo di che, congedando i protestanti, uscì dal convento per salire sull'automobile che lo attendeva davanti alla porta. Al suo apparire e sulla strada la turba dei terrazzani, eccitata dalle parole dei capi che erano saliti a parlare col vescovo, attorniò l'automobile pronunciando altre parole offensive e cercando di fermare l'automobile per strappare con quei mezzi violenti la revoca del decreto. A stento l'automobile potè partire, tra le grida dei facinorosi.

Chi semina vento, raccoglie tempesta!

—o+o—

Da CASARSA

Cosas del... municipio

Ci scrivono in data 5:

Quando fu eletto l'attuale consiglio Municipale, la parte liberale del paese ed in special modo i combattenti credettero di aver dato il voto ad un consesso di persone fattive ed attive, che sapessero dare un soffio di vitalità alla Amministrazione Comunale ed un nuovo ritmo alla vita del paese.

Ben presto però la più amara delusione invase gli animi cittadini, nel constatare che cambiati i suonatori la musica era sempre quella e che la apatia la più sovrana regnava anche fra i nuovi consiglieri.

Infatti — escluse alcune debite eccezioni — i nostri padri coscritti sono di una indolenza a tutta prova, tantochè si deve ancora approvare il Bilancio Preventivo 1922, e siamo subito addosso al 1923, malgrado non sappiamo quale numero di convocazioni alle sedute andate deserte per mancanza di numero legale.

Noi non vogliamo qui fare una esposizione dei fasti (per non dire nefasti) della nostra amministrazione, che sarebbe troppo lunga, a cominciare dalla cattiva speculazione sul dazio comunale che si dovette più che in fretta nuovamente appaltare, passando poscia alla mancanza di coerenza politica della maggioranza (che va a rimorchio della minoranza) e che non sentì il dovere di dimettersi quando si dimise il sindaco De Concina, al nullismo assoluto in fatto di provvidenze a beneficio della viabilità, della igiene, del lavoro, dei prezzi alimentari ecc., per giungere alla tanta dibattuta e non ancora risolta questione della occupazione di impiegati ex mutilati o combattenti.

Insomma si ha proprio la impressione della barca lasciata andare alla deriva ed in balia di tutti i venti senza che nessuno di quelli che stan sopra dia un buon colpo al timone per rimetterla sulla giusta rotta.

C'è chi dice che la colpa di questo stato di cose dipenda dallo eterno dualismo esistente fra S.Giovanni e Casarsa, ma noi non vogliamo crederci ed a riprova — semprechè i benigni lettori permettano di non ridere citeremo un fatterello illustrativo della svisurata tendenza alla unione che anima i consiglieri delle due frazioni.

Esiste — per chi non lo sappia — una bella strada a Casarsa che in magnifico rettifilo unisce le due frazioni.

Quella strada sembra fatta apposta per dare il senso che le due frazioni sono parte di un sol comune; ed a questo devono aver badato anche i nostri consiglieri che pensarono subito a trovare un bel nome che aumentasse la fratellanza dei due centri.

Unità? Unione? Ma quale dei due? L'accordo fu subito raggiunto. Fino a metà dalla parte di Casarsa venne battezzata Via Unità; l'altra metà verso S. Giovanni: Via Unione!

Non vi pare una bella trovata? E da mostri di intelligenza quei nostri reggitori che tentano di oscurare anche la fama delle salomoniche sentenze di biblica memoria!

Da TRICESIMO

Onoranze funebri alla salma di Gio. Batta Asquini

Ci scrivono 5:

Stamane alle ore 10 seguì il funebre accompagnamento della salma del compianto Gio. Batta Asquini, al quale presero parte numerosissime persone non solo di Tricesimo, ma venute anche da Udine e dai paesi vicini. Fu una grandissima prova di deferenza e di stima alla memoria del defunto e ai figli, che tanto onorarono il loro Padre.

L'ora fissata per i funebri era le 10, ma già prima attendevano numerosi gruppi di cittadini.

Quando il feretro uscì dall'abitazione il mesto corteo si compose, per così dire, da se stesso.

Precedevano i bambini dell'Asilo e le seguenti corone portate a mano: Cognata Maria Bisutti-Sbuelz — Cognato e nipoti Bisutti — Nipoti Ellero Sbuelz — Nipoti Nordio — Famiglia Pettoello — Associazione Commercianti e industriali — Ordine Farmacisti della Provincia.

Venivano quindi le confraternite; scuole, cantori e il clero.

La carrozza funebre di prima classe col feretro sul quale posava la corona dei figli comm. prof. Alberto e dott. Mario.

Reggevano i cordoni il sindaco di Tricesimo Vincenzo Bertossio; il tenente CC. RR. Pellinazzi per il Comando della Divisione e per gli Ufficiali dell'Arma; cav. prof. Enrico Morpurgo, cav. avv. Mario Pettoello, avv. Eugenio Linussa, dott. Aldo Mainardis per l'ordine dei Farmacisti.

Facevano scorta d'onore i RR. CC. in grande uniforme.

Seguivano la carrozza funebre

primi i figli comm. prof. Alberto e dott. Mario e congiunti Bisutti, Ellero, Sbuelz e Nordio, e poi lunghissime file di partecipanti, fra i quali si notarono le signorine (in gramaglie) Corina e Francesca Paoluzzi, Fantini, signore Turchetti, Tion, Zanini, Carnelutti, Pignoni, Sbuelz e altre.

I signori: on. avv. Giuseppe Girardini, comm. Emilio Girardini, Generale medico Michieli Zignoni, comm. Spartaco Muratti, Alfonso Rizzo, prof. Silvano Menghetti, cav. prof. Bindo Chiurlo anche per la «Società Filologica», cav. Giov. Sbuelz, gr. uff. Arnaldi, nob. de Pilosio, cav. uff. Giovanni Miotti, cav. di Gaspero Rizzi, Elio Miotti, Domenico Fior, Agnoluzzi, co. di Montegnacco, Andrea di Montegnacco, F.lli Pividori, F.lli Pignani, nob. Giov. Masotti, Eugenio Bortolotti, Quinto Jamis, Gobessi, F.lli Cosani, F.lli Buratti, F.lli Bertoli, Maestro Garzoni, Tuzzi, De Lorenzi, Boschetti, Ellero, Gerussi, Ottorogo, Colautti Valentino, Tolazzi, ed altri moltissimi.

Farmacisti: Colazzi, Martinuzzi, Migani, Miani, cav. Depupet, Scapin, Conti, Solero, Giordani, dott. Cantoni, De Marchi, Francescutti ecc.

Rappresentanze: cav. Enrico Morpurgo per l'Ospizii Marino Friulano, Boari per il Fascio Sanitario, comm. Furlani per il «Giornale di Udine», Mistruzzi per l'Assoc. Medici Condotti, Paluello per il Fascio di Combattimento, Colonnello I. Zanuttini per gli Ufficiali dell'Ospedale.

I discorsi

Il funebre corteo dopo le esequie in chiesa si riordinò e procedette fino al Cimitero. Prima che il feretro venisse sotterrato, parlarono fra la commozione generale, tessendo le lodi dell'Estinto come uomo, come padre, come cittadino, e probo commerciante, l'avv. Pettoello, il cav. Sbuelz, (ex sindaco di Tricesimo), e vecchio amico del defunto, e il dott. Boari per i farmacisti.

Così si chiusero degnamente le onoranze rese al valoroso ufficiale, allo ottimo cittadino, al padre di famiglia esemplare ed amato, che lascia così vivo e largo compianto.

Ai figli comm. Alberto e cav. Mario rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Da FORNI AVOLTRI

Fervet opus. Ci scrivono 4: — Forni Avoltri, la piccola perla carnica, incastonata in una conca smeraldina, si avvicina alla sospirata festa della glorificazione dei suoi figli!

Un Comitato prepara e dirige le ultime battute per una splendida e grandiosa riuscita. E proprio trattasi di una celebrazione magnifica frutto spontaneo della pietà e della riconoscenza del popolo tutto di Forni Avoltri il quale, non badando a spese, volle erigere in onore dei suoi prodi immolatisi sull'altare della Patria un Monumento che, per arte e perfezione, non teme confronto con i migliori della provincia. Di tale opera pregevolissima ne è autore il rinomato scultore Pocchero di Rigolato.

Alla santa cerimonia è assicurato l'intervento delle più spiccate personalità e di numerose rappresentanze di Associazioni varie a cui è stato diramato invito a nome del Comitato e del Comune.

Per comodità di coloro che interverranno si è disposto un servizio di autocorriera con partenza da Tolmezzo all'Albergo «Cavallino» alle ore 6 (sei) di domenica 8 corrente.

Diamo il programma dei festeggiamenti:

Ore 9: Vermouth d'onore alle autorità ed agli invitati.

Ore 10: Inaugurazione del monumento con distribuzione delle medaglie di gratitudine nazionale alle madri dei caduti.

Ore 12: Banchetto all'albergo Sottocorona.

Ore 14: Gare podistiche - Ore 16 trattenimento all'Asilo, ove quei frugoli, a noi ben noti, dalle testine d'oro, dagli occhi biricchini e intelligenti, reciteranno con la solita grazia e disinvoltura poesie dolci, dialoghi spiritosi, alternati da canti inneggianti alla Patria, ala pace ed all'amore.

N.B. I partecipanti alle gare podistiche dovranno versare la tassa di iscrizione di lire 2. La chiusura delle iscrizioni, che si ricevono presso la locale Cooperativa di Consumo, avrà luogo alle ore 13 del giorno stesso.

Da PAVIA di Udine

Il mercato bovini di Percoto. — Ci scrivono 4: Il mercato di Percotto favorito da una bellissima mattinata è stato oggi animatissimo per il numero degli animali posti in vendita e per lo intervento di molti negozianti anche forestieri.

Numerosi gli affari conclusi con prezzi in sensibile aumento.

Furono venduti molti bovini giovani e parecchie coppie di buoi da lavoro.

Il giorno 20 del mese corrente, in occasione del mercato del 3.o venerdì saranno estratti a sorte 6 premi in denaro e precisamente 1.o estratto lire 100 — 2.o estratto lire 50 — 3. estratto lire 40 — 4. estratto lire 30 — 5. estratto lire 25 — 6. estratto lire 20 — 6. lire 20. Ogni bovino introdotto sul mercato darà diritto a un numero col quale si concorrerà al sorteggio.

Inoltre ai due migliori gruppi di suini lattonzoli, purchè dichiarati meritevoli dal giudizio inappellabile dell'apposita giuria, saranno assegnati due premi il primo di lire 50 — ed il 2.o di lire 35.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Riapertura del mercato bovino. — Ci scrivono 4: Sabato 7 corrente ottobre verrà riaperto in questo capoluogo il mercato Bovino che scade il primo sabato di ogni mese.

Data l'importanza del centro agricolo e delle comodità ferroviarie del paese è fiducia che il Mercato riprenderà l'aspetto dell'anteguerra.

Dovendosi sorteggiare vari premi tra gli agricoltori che interverranno a Mercato si è sicuri in un numeroso concorso.

Da S. VITO al Tagliamento

Frattura d'una clavicola. — Ci scrivono 5:

Bertoli Giovanni d'anni 8 di Guido di Ligugnana alle ore 10.30 di oggi giuocando fra compagni incespicò, cadde a terra e si produsse la frattura della clavicola sinistra.

Guarirà in giorni 20 salvo complicazioni.

Nuova macelleria. — Siamo lieti di annunciare che sabato 7 corrente mese in via Amalteo sara aperta una nuova macelleria gestita da Sanvidotto Valentino e Francesco per carnami di prima qualità.

Abbiamo avuto campo di osservare il locale ed abbiamo notato che fu messo con proprietà ed eleganza ed a prescrizione delle vigenti disposizioni sanitarie.

Già che siamo su questo argomento vogliamo sperare che quanto prima sia ottemperato a quanto prescrive la legge per il trasporto delle carni macellate con l'apposito carro da lungo tempo richiesto dagli uffici sanitari della nostra cittadina.

Teatro. — Sabato e domenica prossima avremo fra noi per due straordinarie rappresentazioni il noto illusionista cav. Helmann.

Dato l'interessamento che seppe far sorgere in diversi centri si spera che il pubblico vorrà affollare il nostro sociale nelle sere suddette.

Case popolari. — Il 12 corrente scadrà l'impegnativa del dott. Antonio Pascatti per la cessione dello campagna ove dovrebbero sorgere le case operaie popolari.

Il Comitato preposto, nell'ultima seduta ha deliberato che le sottoscrizioni saranno impegnative solamente se si raggiungerà l'importo complessivo di L. 250.000 (duecentocinquanta mila) e se il Comune garantirà per 20 anni l'interesse del 4% sul capitale.

Entro il 10 corrente apposito incaricato andrà a ritirare le schede di sottoscrizione già inviate ai cittadini fiducioso in un largo concorso onde si possa addivenire alla soluzione del grave problema.

Da S. GIORGIO di Negaro

Offerte all'Asilo Infantile. Ci scrivono 5: Ecco le offerte pervenute all'Asilo «Principessa Iolanda» nel trimestre scorso:

Prof. Lorenzo Cristofoli lire 10 in morte di G. Ferrari — Famiglia Candotti in occasione della cresima e della Comunione delle figlie lire 50. — signora Adele Magro-Susan lire 50 — Opera Bonomelli lire 200 — Boem Giovanni lire 6 — N. N. lire 50.

Gli sposi Potentè-Mereghel lire 7.

In memoria della zia Lucia Cristofoli-Di Bert; signora Lucia Runcio lire 100 — signorina Alice Cristofoli lire 100 — Cristin Antonio di Villanova lire 32.

In occasione del matrimonio di Anna Citossi alcune persone amiche lire 48.60.

E' pure pervenuto un sussidio di lire 450 dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Pro Ricreatorio Maschile In memoria della zia Lucia Cristofoli Di Bert: il dottor Remo Cristofoli lire 50 — il prof. Lorenzo Cristofoli lire 50 — la signora Giuseppina Cristofoli lire 100.

Il Comitato porge sentite grazie.

Sono pure pervenute, per onorare la memoria della signora Lucia Cristofoli Di Bert alle Dame della Carità le seguenti offerte: Prof. Lorenzo Cristofoli lire 35 — dottor Remo Cristofoli lire 50.

Da S. DANIELE

Le grandi feste di domenica. — Ci scrivono 5:

Domenica p. v. la Sezione del Mandamento «Mutilati ed Invalidi di Guerra», inaugurerà il proprio vessillo, che, con gentile pensiero offerse la cittadinanza.

Padrino sarà il nostro Sindaco, generale Ronchi.

L'estrazione della grande Lotteria, ricca di svariati ed importanti doni avrà luogo nel pomeriggio.

Alla sera festa da ballo popolare nella sala del Teatro Corradini.

Il programma della Banda. — Dalle ore 15 alle 17 in Piazza Vittorio Emanuele suonerà la rinomata Banda di Buia.

1. Marcia «Orchidea», I. Caryll — 2. Fantasia «Favorita», G. Donizetti — 3. Sinfonia «Tancredi», G. Rossini — 4. Spigolature «Forza del Destino», G. Verdi — 5. Valtzer «Aveux d'Amour», E. Pifferi — 6. Marcia «Fior d'Arancio», C. Ludovici.

Treni speciali. — In occasione dei festeggiamenti che seguiranno come si è detto domenica p. v., la Società Veneta, gentilmente ha disposto, oltre i treni ordinari, che ben s'intende, due treni speciali.

Uno che partirà da Udine alle ore 14, e l'altro, in partenza da S. Daniele alle ore 22.

Speriamo un ciel sereno per uno straordinario concorso di popolo.

La visita del Ministro S. E. Luciani. — Nelle ore pomeridiane di domani speriamo di aver l'onore della visita del Ministro delle Terre Liberate al quale non mancheremo di esporre i nostri più urgenti bisogni.

Da MUZZANA del Turgnano

Rivista dei S. P. — Ci scrivono 5: Ultimata la cerimonia l'on. Paolucci passerà in rivista le squadre dei «Sempre pronti» che interverranno al rito.

L'Ispettore Generale dei S. P. invita le squadre dei S. P. e del Partito Nazionalista del Veneto e Venezia Giulia ad inviare numerose rappresentanze del Veneto a Venezia.

Le rappresentanze di Udine potranno usufruire del treno delle ore 6 per San Giorgio con arrivo a Muzzana alle ore 7.30.

Da PORDENONE

Inaugurazione del Vessillo dei Commercianti. — Ci scrivono 5:

Domenica 15 p. v. avrà luogo l'inaugurazione del vessillo sociale dell'Associazione commercianti ed esercenti. Il programma è stato concertato dai consigli riuniti delle due Società come segue: Ore 9: Riunione di tutti i soci alla sede sociale in piazza del Moto. — Ore 9.30: Corteo dei soci che dalla Sede Sociale passeranno al l'Albergo Centrale. — Ore 10: Inaugurazione ufficiale della Bandiera e vermouth d'onore per tutti i soci, nella Sala Rossa dell'Albergo Centrale. — Ore 11: Partenza in automobile alla volta di Maniago. — Ore 12.30: Pranzo Sociale all'Albergo Vittoria in Maniago — Ore 18: Ritorno a Pordenone.

Scontro fra un ciclista ed un'automobile. — Ai piedi della strada provinciale in via Michelangelo Grigoletti è avvenuto uno scontro fra una automobile e una bicicletta montata da certo De Giusti Isidoro di Montenars. Nell'urto il povero De Giusti riportò delle ferite alla faccia ed al braccio sinistro salvo complicazioni guaribili in giorni 10. Dell'automobile non si è potuto conoscere il proprietario e nemmeno il numero della targa.

Da CIVIDALE

Messa funebre. — Ci scrivono 5:

Quest'oggi nel nostro duomo venne eseguita una Messa da Requiem, nuova composizione del maestro Raffaele Tomadini, nella ricorrenza del trentesimo della morte di don Vittorio Zuliani, maestro di cappella della basilica.

La severa composizione a tre voci con accompagnamento di organo e di archi, fu assai bene eseguita sotto la direzione di don Giovanni Sudici, e piacque per la semplicità, austerità delle melodie: specialmente apprezzato l'«Agnus Dei», assai devoto e commovente.

Un plauso all'egregio maestro Tomadini, che dimostra in tal modo di degnamente continuare l'opera dell'illustre suo Zio.

Da TOLMEZZO

Mostra delle frutta. Ci scrivono 5: Le premiazioni della bella Mostra di frutticoltura tenutasi recentemente a Tolmezzo per merito principale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, e col concorso degli Enti pubblici e dei privati del luogo, si effettueranno in epoca che ancora non è stata fissata e della quale verrà dato avviso a suo tempo.

In tale occasione si procederà pure alla distribuzione dei premi della Mostra dei prodotti delle Malghe tenutasi a Tolmezzo nel 1914 e che per vari motivi non ha potuto ancora essere fatta.

Da PALMANOVA

Cinematografo. Ci scrivono 5: Al programma di festeggiamenti che avranno luogo domenica 8 ottobre, e precedentemente pubblicato, ci teniamo ad aggiungere lo spettacolo serale al «Gran Cinema Savoia» ove si proietterà il bellissimo capolavoro in 5 parti: «I quattro diavoli neri» tratto dal suggestivo romanzo di Hermann Barg.

Da MANIAGO

Mostra e fiera delle frutta. — Ci scrivono 5: Domenica prossima 8 corrente mese verrà inaugurata la «Mostra e Fiera campionaria delle frutta» che si chiuderà il giorno 16 di questo mese.

La cerimonia di apertura avrà luogo alle ore 1.30 nell'edificio scolastico di Maniago.

× × ×

DA GORIZIA

Sempre più largo sviluppo del fascismo nel Goriziano

Convocati dal Segretario Politico provinciale del Fascio, Heiland, i segretari del fascio Goriziano tennero un'importante riunione alla quale intervennero il geom. Umberto Olivieri di Gorizia, Barbettani di Monfalcone, Balbi di Cervignano, Tamburini di Ronchi, Francisci di Cormons, Spanghero di Pieris, Valdemarin di Romanns, Tazzoli di Canale, Gazzipollari di Quisca, Bertagelli di Gradisca, Lucin di Chiopris, Mazzotto di Sagrado, Zanolla di S. Pier d'Isonzo e signori Colosatti, ing. Martaniolico, avv. Bruno Luzzatto, presidente del fascio di Gorizia, geom. Di Maio, capitano Codina della Federazione provinciale, Giuseppe Derfles comandante delle squadre di azione.

Il Segretario Provinciale esponendo la situazione fascista nella provincia di Gorizia, osservò come essa apparisca assolutamente brillante ed invitò tutti i dirigenti ad adoperarsi per la riorganizzazione dei sindacati già costituiti e alla creazione di altri per le categorie non ancora organizzate.

Dopo la discussione fu votato un ordine del giorno di fiducia al segretario politico provinciale per la opera esplicata in tutta la regione montuosa e specialmente nella pianura friulana, delegandolo a rappresentare la provincia nel Congresso di Napoli.

Prima del convegno di Napoli ci sarà un'altra riunione dei segretari politici dei Fasci di tutta la regione che si terrà il 15 ottobre a Gorizia: in essa verrà stabilita la data del primo congresso provinciale annuale.

Apprendiamo che si stanno costituendo nuove sezioni del Fascio a Mossa, Prebacina, Idria, Ranziano ed altre località minori.

Il busto del Re a Postumia

Il cav. Vittorio Sepulcri, già sindaco di Bugnaria Arsa, della Provincia di Udine ha fatto dono a Postumia di un bellissimo busto in bronzo di Vittorio Emanuele III. L'illustre donatore, dice la «Nazione» di Trieste, era accompagnato dal maggiore cav. Angelo Monguidi, relatore all'ufficio centrale per le onoranze delle salme dei Caduti in guerra, dal cav. Giacinto Vassetta, dal cav. Filippo Allatere, dal cav. De Simone.

Il cav. Sepulcri offerse il busto al Municipio con sentite parole ed il sindaco cav. Kutin rispose, promettendo che l'augusta effigie sarà conservata nell'aula del Consiglio a ricordare la entrata in Postumia dell'esercito glorioso e del Re soldato, che volle onorare due volte Postumia dell'augusta sua visita. Invitato dal sindaco, prese la parola il prof. Umberto Urbanaz per spiegare ai presenti l'alto significato della cerimonia che si compiva e per porgere ancora una volta a tutti i signori del Comitato di Udine i più vivi ringraziamenti per il magnifico dono. Il prof. Urbanaz accennò pure all'opera del tenente Vassetti dell'8. Artiglieria da campagna che fu tra i primi ufficiali, nel novembre del 1918, ch'entrarono a Postumia.

Dopo la cerimonia fu offerto un vermouth.

Gli illustri visitatori — conclude la «Nazione» — che offersero ieri a Postumia il busto di Vittorio Emanuele III, interessati dall'Amministrazione delle Grotte, signor Andrea Perco, promisero di far pervenire un secondo busto in gesso, che verrà collocato nella sala da ballo delle Grotte di Postumia.

Echi del concerto friulano di domenica

Riceviamo e pubblichiamo: Signor direttore del «Giornale di Udine».

In relazione del Concorso drammatico musicale che fu dato il primo ottobre nel Teatro Sociale di Gorizia per onorare gli ospiti friulani, mi preme di affermare.

Che la Società italiana degli autori ha rinunciato nella solenne circostanza a tutti **i diritti di autore** che le si dovevano per la sapiente e fedele riduzione di Wagner fatta nella Cantata Resis dal nostro illustre maestro signor Leonardo da Vinci.

Mi farà cosa gratissima se vorrà pubblicare questa mia dichiarazione per smentire alcune voci false e maligne tendenti a far credere che la Società degli Autori volesse sfruttare con tasse esagerate quella splendida composizione la quale con tanta originalità e con tanto colore locale ha celebrato il vero carattere della Musica popolare friulana.

Giacomo Persa rappresentante in Gorizia della Società degli Autori - Corso Verdi 28.

Da GRADISCA

Il furto alla Banca della Venezia Giulia e l'assoluzione del direttore. — Ci scrivono 5:

A suo tempo abbiamo accennato del furto avvenuto alla Banca della Venezia Giulia Succursale di Gradisca e dell'arresto del Direttore Desio Gon.

Messo a piede libero pochi giorni dopo la Procura del Re elevava a suo confronto la accusa per infedeltà ufficiosa nell'ammanco delle 40.000 L.

La Banca era assicurata presso le Generali ma non venne risarcita pel fatto della imputazione a carico del direttore.

Ieri al Tribunale Circolare di Gorizia si tenne il processo contro il direttore Gon. Presiedeva il dibattimento il consigliere Brunelli, la accusa era sostenuta dal Procuratore del Re avv. Ferrara, difensore il dott. Ronta.

L'imputato si dichiara innocente, sostiene che i ladri sono venuti nella sua stanza ed hanno rubato i calzoni con dentro le chiavi della Banca, il il suo portafoglio anello ed altri oggetti. Circa il mancato pagamento di un assegno alla Cooperativa nel pomeriggio avanti il furto incolpa il cassiere Movia.

Venne escussa la padrona di casa signora Bombig la quale sostiene di aver inteso il Gon aprire la porta di camera e non chiuderla a chiave sostenendo che il sottoscala era chiuso a chiave. La guardia campestre Mirega racconta che nella sera del furto vide tre individui girarsi pei campi e uno di questi domandargli se fosse una farmacia o se esistessero Carabinieri in città. Sostiene trattarsi di individui sospetti.

Furono escussi testi di minore importanza e dopo che il Procuratore del Re in una lunga requisitoria chiese condanna e il difensore l'assoluzione la Corte giudicante pronunciò sentenza di assoluzione.

Seduta del Curatore Maccari. — Oggi sotto la presidenza del Preside prof. Manzin il Curatorio Maccari tenne una seduta.

La Giunta provinciale era rappresentata dal dott. Grion, la Camera di Commercio dal segretario Bisiache e fu presente il direttore prof. Venuti.

Il Curatore approvò la situazione finanziaria esposta dal segretario: furono prese disposizioni riguardanti la riapertura della scuola fissata pel giorno 11 c.m. e si decise di invitare il consiglio scolastico a consegnare l'edificio scolastico pel prossimo anno 1923 e di corrispondere alla Fondazione Maccari lo affitto pagato, per i locali provvisori occupati dal 1920 in poi. Furono nominati quali insegnanti il maestro di pratica Giuseppe Maule e per il disegno il sig. Giovanni Novelli.

Dimissioni ritirate. — L'organo clericale «Il Friuli» nel suo numero di domani pubblicherà la notizia che il Sindaco cav. Francesco Marizza ha ritirato le dimissioni in seguito a una riunione tenuta ieri sera dal partito popolare nella quale sono stati presi accordi di garanzia sia per il rispetto del banco della Stampa, sia per altre questioni amministrative.

Cronaca Giudiziaria

La condanna del "Lavoratore"

Tempo fà il «Lavoratore» comunista di Trieste aveva pubblicato un articolo contro il generale Castagnola, denunciandolo al Tribunale dell'opinione pubblica per una serie (erano sei precisamente) di fatti che dovevano esporlo al disprezzo del pubblico. Il generale Castagnola querelò. E si svolse il processo con piena facoltà di prove all'accusatore.

Dal dibattimento è risultato — come nel processo Bettolo — che si trattava di calunnie e di diffamazioni.

Il direttore del «Lavoratore» prof. Egidio Gennari, deputato fiorentino, fu condannato dal Tribunale a 15 mesi di detenzione e a 1000 lire di multa, alle spese della causa e di P. C. e alla pubblicazione della sentenza nei giornali «Lavoratore» e «Piccolo» di Trieste ed «Epoca» di Roma.

Il deputato Gennari che — notisi bene — si era ritirato, quando si doveva passare all'esame dei documenti messi a disposizione del Tribunale dal generale Castagnola, dichiara di ricorrere in appello.

La Clinica Pediatrica di Padova al X Congresso di Pediatria di Milano

Il 1.o ottobre a Milano ha iniziato i suoi lavori il X Congresso Italiano. La seduta inaugurale, alla quale hanno partecipato le maggiori autorità cittadine, le più alte personalità del campo medico milanese, i più eminenti pediatri d'Italia, si è tenuta nella sala degli Istituti Clinici di Perfezionamento. Anche la Clinica Pediatrica della nostra Università era degnamente rappresentata dal prof. comm. Guido Berghinz direttore e dai suoi Aiuti ed Assistenti al completo, i quali portarono un notevole contributo di studio sopra i seguenti argomenti:

Prof. Guido Berghinz direttore Contributo allo studio del diabete nell'infanzia.

Dottor Giovanni De Toni aiuto: Ricerche sperimentali sulla permeabilità meningea agli ioduri.

Dottor Antonio Bacciochetti, assistente: Contributo alla conoscenza della applicabilità della reazione di Schick in pratica Pediatrica.

Dottor Gio. Batta Tavellio, assistente: Le così dette lesioni trofiche nelle malattie di Heine-Medin.

Dottor Francesco De Lorenzi assistente Venti anni di tubercolosi nella Clinica Pediatrica di Padova.

Dottor Andrea Pagani-Cesa: assistente volontario. Il valore del sistema alimentare di V. Pirquet nelle sue applicazioni pratiche.

Dottoressa Lucia Maver. Esperienze sulla terapia percutanea nella tubercolosi.

Dottor N. Bidoli: Ricerche sulla pressione del liquido cefalo-rachidiano in patologia infantile.

CRONACA CITTADINA

Il ministro delle TT. LL. arriverà oggi

Come abbiamo già annunciato S.E. Luciani ministro delle Terre Liberate arriverà oggi a Udine e scenderà all'Albergo d'Italia.

Non sappiamo con precisione l'ora dell'arrivo nè se il ministro giungerà in treno oppure in automobile. Sappiamo soltanto che S.E. Luciani nel pomeriggio riceverà le autorità e le rappresentanze nel palazzo prefettizio. Egli ripartirà da Udine domani.

Il Comitato friulano d'agitazione

delibera di non presentarsi al ministro

Il «Comitato Friulano d'Azione Per i Danneggiati di Guerra» riunitosi ieri in adunanza plenaria con tutti i rappresentanti mandamentali, per decidere sull'atteggiamento da tenere in occasione della venuta del Ministro delle Terre Liberate, ha deliberato alla unanimità di astenersi in segno di protesta, dal presentarsi al Ministro, motivando la protesta stessa con un ordine del giorno che domani pubblicheremo.

I demagoghi bianchi

Ai due giornali socialisti moscoviti che inquinano la nobile città di Trieste, con la campagna di turpe denigrazione delle istituzioni liberali, delle industrie e del commercio, di quanto rappresenta l'intelligenza, il valore, la rettitudine, il progresso della nazione, ripartendo le calunnie e le invettive che gli stranieri lanciano, ogni giorno contro di noi, da Vienna e da Belgrado, da Mosca e da Berlino, — a questi due giornali usciti a Trieste si è unito da qualche tempo l'organo dei popolari friulani, nominato «Il Friuli». A Gorizia l'organo dei clericali — in una edizione speciale, che affrettiamoci a dirlo, è clandestina — sostiene la Giunta Provinciale, che resterà famosa nella storia per gli sperperi dei milioni dell'Erario — nelle sinecure (40 mila lire soltanto per saziare le bramose carne dei giornalisti che fanno l'apologia del comm. Pettarin, Kaiser-jaeger contro l'Italia e mantengono dell'irredentismo jugoslavo sotto l'Italia) e inzeppa le colonne di elucubrazioni sull'autonomia austriaca, per la quale i preti possono mantenere la loro supremazia nelle scuole e usufruire delle molteplici propine che largiva loro il cessato governo.

Per Trieste, dove è del tutto sconosciuto, pubblica articoli in cui accusa le classi dirigenti e il governo di voler affamare la popolazione, col linguaggio che non sa più adoperare quando parla alla popolazione friulana.

Come si vede l'organo dei popolari friulani segue nella sua campagna demagogica, per mantenere i contatti con gli internazionalisti rossi, offrendosi di nuovo l'occasione, per dare insieme l'assalto allo Stato liberale, ora che i collaborazionisti si sono finalmente liberati dalla soggezione ai moscoviti.

Protesi friulana

Mercè l'interessamento di egregi concittadini, tra cui l'assessore Marcovich, il colonnello Rubbazzer ed altri, l'Opera Nazionale Invalidi dispone a Udine di un completo ed efficace laboratorio ortopedico e di protesi per i mutilati, riconosciuto uno dei migliori d'Italia.

A capo è il signor Luigi Variolo già apprezzato capo operaio all'Istituto Rizzoli di Bologna. Dopo altri premi che i lavori ortopedici ottennero, ora il loro utile valore fu riconosciuto all'Esposizione di Venezia per l'Industria e il Commercio e all'egregio Variolo fu conferito il gran premio d'onore e la medaglia d'oro.

Ci felicitiamo per la nuova affermazione di benemerenze friulane.

La medaglia della Filologica

Alla sede della Filologica (Bibl. comun.) è a disposizione dei consoci la medaglia di bronzo della Società, modellata dal nostro chiaro scultore Aurelio Mistruzzi, e coniata dalla R. Zecca di Roma. Essa è riuscita un vero capolavoro d'arte.

I consoci possono averne a L. 10 ciascuna.

Concittadini che si fanno onore

All'Esposizione generale d'Industria e Commercio di Venezia testè chiusa, sono stati premiati i seguenti nostri concittadini:

— Il signor Federico Paur, Udine, con Croce al merito con medaglia d'oro per istrumenti chirurgici.

— Il signor Anderloni Faustino di Udine, con Croce al merito con diploma di medaglia d'oro, per Turbine a scoppio.

Congratulazioni

Tiro a segno nazionale

Società Mandamentale di Udine

La Presidenza invita i soci che intendessero eseguire il corso autunnale delle Lezioni Regolamentari, a presentarsi al Poligono Sociale di Porta Venezia non più tardi di domenica 8 corr. dalle ore 8 alle 11.

Treno speciale Udine-San Daniele e viceversa

In occasione dei festeggiamenti che nel giorno di domenica 8 andante si terranno a San Daniele verranno attivati due treni speciali, uno in partenza da Udine (Porta Gemona) alle ore 14 arrivo a San Daniele alle ore 15.25 e l'altro in partenza da San Daniele alle ore 22, arrivo a Udine P. G. ore 23.25.

Per gli orfani di guerra

DEL COMUNE DI UDINE

Cospicua offerta

L'Ill.mo dottor cav. uff. Vittorio Sperti nostro intendente di Finanza, a nome anche dello spettabile personale da lui dipendente — ha versato lire 550 agli orfani di guerra del Comune di Udine, in memoria dell'egregio funzionario dottor Michelangelo Mastrocinque, segretario capo della Intendenza, addetto alla liquidazione dei danni di guerra.

Per l'offerta veramente generosa la Commissione Municipale, esprime tutta la sua riconoscenza ai benefattori dei piccoli orfani tanto bisognosi della pubblica assistenza.

*

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Taddio: il signor co. Giacomo di Prampero ha versato lire 5 — il presidente della Cassa di Risparmio lire 15 — l'ing. Giacomo Cantoni lire 10 — Pellegrini Angelo fu Antonio lire 5 — Fratelli Mattiussi laboratorio tappezzerie lire 10 — Pellizzari 10.

In memoria della signora Rosa Valentinuzzi: i signori impiegati ed agenti daziari comunali in luogo di corona lire 67 — signor Guerra Giovanni lire 5 — Coniugi Irma e Raffaele Bellicco lire 5.

In memoria del signor Gio. Batta Asquini: l'agenzia Bisutti lire 5 — la famiglia del cav. Felice Madella lire dieci.

In morte del dottor Giacomo Comessatti: il signor Luigi Pez lire 5 — la signora Maria Zuppelli ha versato per quota annuale lire 10.

A tutti i gentili oblatori la gratitudine della Commissione e dei beneficati.

Le offerte si ricevono o in Municipio o presso la Libreria Miani — Via Cavour — Palazzo degli uffici.

4 casse di razzi esplosivi

ED ALTRO MATERIALE sequestrati ad una vecchia donna

Gli agenti della Questura operando ieri una perquisizione in casa di una vecchia certa Marzari Anna, sequestrarono quattro casse di razzi esplosivi, tre ferri da stiro a riscaldamento elettrico, quattro camere d'aria e tre copertoni di automobile.

La donna disse che il materiale era stato lasciato nella sua abitazione dai soldati austriaci.

Le casse contengono circa un migliaio di razzi esplosivi.

La musica in Piazza V. E.

Programma che eseguirà la Banda Cittadina nel giorno di 6 ottobre 1922 dalle ore 20.30 alle ore 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Militare, Schubert — 2. a) A sera, Catalani; b) Minuetto, Bolzoni — 3. Sunto atto II. «Puritani», Bellini — 4. Atto III. «Manon», Massenet — 5. Ouverture «Muta di Portici», Auber.

Treni speciali per Cividale

Nei giorni di domenica 8 — 15 e 22 and. sulla linea Udine-Cividale sarà attivato, oltre i treni ordinari, un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14.30 — arrivo a Cividale alle 15.

Orario degli Uffici del Registro

Con l'art. 9 del Regio Decreto 22 dicembre 1921 N. 1904 avente forza legislativa, è stato fra l'altro stabilito che l'orario degli Uffici del Registro nell'ultimo giorno del mese resta limitato alle ore antimeridiane.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria di Angelo Angeli di San Daniele: Famiglia Colutta lire 10.

La Famiglia del cav. Felice Madella offre L. 10 agli Orfani di guerra di Udine per onorare la memoria di Gio. Batta Asquini.

Trattoria comunale

Oggi Mattina: Pasta e fagiuoli — Lingua salmistrata o vitello tonnato o baccalà.

Sera: Riso e patate — Scaloppine di vitello al marsala con contorno.

Cronaca Sportiva

Associazione Sportiva Udinese

I componenti la squadra che si recherà domenica a Modena per il primo incontro del Campionato Italiano di Calcio sono convocati presso la sede dell'A. S. U. questa sera alle ore 20.30.

Domenica alle ore 15 sul campo di via Mentana, la squadra riserve dell'A.S.U. disputerà un incontro amichevole nella seguente formazione: Bon; Pertoldi e De Vecchi; Mulinaris, Di Biase, e Bonino Saccomani, Malnardis, Miconi, Sangiorgi, Burra. Riserve: Agosti e Galanti.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Lunedì prossimo venturo debutterà al nostro Sociale la Primaria Compagnia di Operette e opere Comiche Pina De Simoni.

Fanno parte di questa Compagnia Olimpia Sali — Ida Sara — Ersilia Ricchini — Mario De Zucco — Giuseppe Campini — Oddone Zanirato.

Darà le seguenti novità: «Sibilla» — «Jousky» — «La ragazza Olandese».

Un'altra sconfitta degli irregolari

DUBLINO, 5. — In uno scontro avvenuto presso Killorglin tra le truppe nazionali e le truppe irregolari queste hanno avuto 23 morti e 37 prigionieri. Presso Tralee sono stati uccisi 13 ribelli.

Neologismi buoni e cattivi

Con questo titolo pubblicò un volume molti anni fa, nell'onesta Italia umbertina, Giuseppe Rigutini. Lasciateci deplorare che il buon gramatico sia morto senza avere avuto il tempo di aggiornare quel suo dizionario in una nuova edizione. Perchè anche e sopratutto dopo la sua morte i neologismi si sono moltiplicati con una sì formidabile fecondità che noi di sgraziati proffesionisti dello scrivere in fretta) siamo ad ogni passo tormentati dal dubbio atroce: — Questo si potrà o non si potrà dire? Quale Crusca, quale Tommaseo, quale Fanfani quale Petrocchi ci sovviene?

Ah, lo sappiamo che le nuove teorie estetiche hanno definitivamente dispensato, non diiamo i giornalisti, ma i letterati e poeti italiani, dallo studio della lingua italiana. Immaginiamoci un poco se gl iuomini politici, e per giunta socialisti possano preoccuparsi della «italianità» del linguaggio quando forniscono materia di verbali del loro congresso!

Così avviene che tra le duecentoventisei o giù di lì, principali «tendenze» che si sono delineate finora nel Congresso si sono visti sfilare accanto ai «massimalisti» gli elegantissimi «concentrazionisti» e accanto ai «serratiani» gli agili «terzinternazionalisti». Sicchè non più per preoccupazioni di carattere letterario ma per puro senso di umana curiosità noi ci andiamo domandando che cosa intenderà mai uno pazzino romano o un bracciante abruzzese — di quelli che hanno dato il voto alla lista del Partito per esercitare come è noto il loro diritto di illuminata sovranità sulla differenza che divide i «nullisti» dai «possibilisti» e questi ultimi dai «miracolisti» e via discorrendo.

Un giovane di barbiere che essendo stato scartato dalla leva durante la guerra milita fieramente nei partiti sovversivi, parlando con me trovava sconveniente che si addottasse l'appellativo di «baritoniani». Non sapendo di aver messo un i al posto di un o egli credeva che l'appellativo si riferisse non all'on. Baratono, ma all'on. Todeschini, con rispettosa allusione al suon antico mestiere di baritono.

Coe che succedono in politica. Intanto ci nnunzia che anche in seno alla Democrazia si s'anno delineando alcune tendenze grazie a cui si addotteranno alcuni nuovi neologismi. Per il che fra poco sentiremo al caffè discorsi di questo genere:

— Scusi, è duemezzopercentista lei?

— Io no, Sono votalledonnista, questo sì. Ma circa la questione economica, essendo applicato al Fondo Culto mi contento di essere caroviveri-inglimpiegatista.....

Parchè la Francia ha aderito

alla proposta italiana

GINEVRA, 4. — Nella odierna seduta solenne della Società delle Nazioni Hanotaux, annunciando la adesione del governo francese al progetto di convenzione relative all'Austria, dichiara che la Francia è lieta del successo del compito che dietro sua iniziativa venne affidato alla Società delle nazioni e sottoscrive in accordo completo coll'Inghilterra, coll'Italia, colla Ceco - Slovacchia un compresso di un sistema che consacra le garanzie per un prestito internazionale destinato alla ricostruzione dell'Austria. Malgrado gli immensi pesi dei quali è gravta la Francia non vuole venire meno ad alcuno dei doveri della solidarietà europea e si sforza di portare aiuto ad un paese il cui passato si è unito tanto spesso ai suoi stesi annali per permettergli di liberarsi dalle presenti difficoltà e colle proprie forze raggiungere una completa indipendenza, un avvenire migliore. La Francia desidera contribuire a mantenere nell'Europa Centrale la tranquillità e la pace. Questo è il suo principale scopo. Qui e ovunque ogni volta che un pericolo qualsiasi può minacciare la pace la Francia si adopra a scongiurarlo. In mezzo all'Europa nuova fondata sui trattati il suo concorso è assicurato in tutto ciò che permetterà ai popoli di godere quel riposo rispondente alla situazione universale. Hanotaux dice che tutta la fiducia che la Francia gode presso la Società delle Nazioni dipende dai compiti da essa assolti e termina dicendo che questo ultimo è il più interessante perchè si basa sui profondi sentimenti umanitari.

L'accordo italo-jugoslavo raggiunto

Firma imminente della Convenzione

BERNA, 5. — Telegrammi da Belgrado annunziano che Nincic ministro degli esteri ha esposto al Consiglio dei ministri il risultato delle interviste da lui avute con gli uomini di Stato italiani che si trovavano a Ginevra sulla applicazione della convenzione di esecuzione del Trattato di Rapallo.

Il Consiglio ha constatato con soddisfazione che l'accordo con l'Italia è ora mai completo e che la questione dei diritti degli insegnanti delle minoranze nazionali è pure risolto. Gli insegnanti slavi della Venezia Giulia godranno le stesse concessioni fatte agli insegnanti italiani nella zona slava di Zara.

Il Gabinetto ha inviato al Ministro jugoslavo a Roma le istruzioni necessarie per la firma della convenzione in nome del governo reale.

Il Congresso liberale

I nittiani non aderiranno

BOLOGNA, 5. — Il lavoro di organizzazione per l'oramai imminente Congresso liberale, procede intensamente. E' assicurato l'intervento dell'on. Soleri che fu favorevole alla concessione del voto ai deputati minorenni ciò che non potrà mai assicurare anche per questo una maggiore simpatia al partito liberale da parte di quei gruppi (o di quel gruppo) che maggiormente furono colpiti dalla esclusione dei deputati minorenni.

E' ormai certo che il gruppo nittiano non aderirà data la netta intransigenza del partito in fatto di... collaborazionismo anti-nazionale. Sintomatico il fatto che l'avv. Piras, presidente della associazione liberale di Novara, del cui collegio è deputato l'on. Falcioni, si sia dichiarato per la denominazione pura e semplice di «partito liberale» senza aggettivi. Risulta infine che in seno al comitato organizzatore va oramai prevalendo la tendenza di escludere dal Congresso quanti non abbiano prima dell'apertura di esso formalmente aderito alla propria sezione locale.

Un treno campioni

Questa nuova simpatica iniziativa organizzata dalla pubblicazione mensile industriale «L'Attività Nazionale» di Milano sotto la egida di un cospicuo Comitato la cui Presidenza è stata accettata da S. E. Luigi Luzzatti e la vice Presidenza da S. E. Teofilo Rossi, ha ottenuto dopo lunghe e non facili trattative con le Ferrovie dello Stato e il Ministero competente il materiale ferroviario necessario per una crociera terrestre che possa dare degna ospitalità ai prodotti della industria.

Così il primo viaggio potrà effettuarsi nella prossima primavera lungo la intera penisola, sostando oltre che in tutte le principali città, anche nei più piccoli e lontani paesi della provincia.

Intanto nel dare inizio pratico ai complessi lavori di preparazione del Treno Campioni, in una affollata riunione di tecnici e di collaboratori, l'ideatore e Direttore Generale, cav. Renato Amedeo Suares, fece una ampia relazione circa l'esito dettagliato dell'arduo lavoro compiuto in questi ultimi tempi attraverso non lievi difficoltà tecniche, comunicò il felice risultato delle pratiche svolte a Roma, e le incoraggianti adesioni di numerosi industriali.

Dopo questa preliminare riunione sono state aperte le adesioni per chi intende partecipare a questa fiera viaggiante che, oltre a giovare ad un più rapido e ricco scambio all'interno, è destinata sopratutto, dopo il primo esperimento, a portare all'estero la trionfante voce della industria italiana.

La Direzione del Treno Campioni è in Milano (3) Via Gesù 14.

Media dei cambi

MILANO, 5. — (per telegramma)

Milano

Francia 178.25 — Londra 103.27 — Berlino 1,125 — Bucarest 14.50 — Svizzera 436.25 — New York 23.32 — Vienna 0.0325 — Praga 78.75.

Trieste

Francia 178.25 — Londra 103.30 — Berlino 1,125 — Bucarest 14.00 — Svizzera 436 — New York 23.35 — Vienna 0,0325 — Praga 77.

Rendita e consolidato

Quotazioni medie di Milano

Rendita 3.50 % — 72.80.
Consolidato 5% — 81.97.

Titoli bancari

Azioni Banca Italia 1372 — Azioni Banca Commerciale 882 — Azioni Credito Italiano 660.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.50.

(x) Sospesi in domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia: 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 16.55 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25

Dott. I. FURLANI, Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano